



Comune di Dosolo
PROTOCOLLO GENERALE
N. 0009104 del 14/12/2019
Class: 02-03



Ill. Sig. Sindaco
Dott. Pietro Bortolotti
COMUNE DI DOSOLO

Mozione per il conferimento della cittadinanza onoraria a Liliana Segre

Il sottoscritto consigliere NOVELLINI GAETANO in qualità di capogruppo della formazione di minoranza "CUSTODI CIVICI" chiede che nel primo Consiglio Comunale utile venga illustrata, discussa e sottoposta ad approvazione la mozione di seguito riportata:

"Il gruppo consigliere "Custodi Civici" d'intesa con l'ANPI viadanese, riconoscendo il valore della memoria come leva fondamentale per "mantenere vivo il ricordo del passato" e per ribadire l'avversione "contro ogni potere totalitario, a prescindere da qualunque ideologia" (come recentemente richiamato dalla Risoluzione del Parlamento Europeo del 19 settembre 2019 sull'importanza della memoria europea per il futuro dell'Europa),

PROPONE

l'attribuzione della cittadinanza onoraria alla senatrice **Liliana Segre** sulla base delle seguenti motivazioni:

1. La sua storia personale

Milanese di famiglia ebraica, nata il 10 settembre 1930, ha vissuto l'esperienza della deportazione nel campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau a tredici anni. Vittima della discriminazione prodotta dalle leggi razziali fin dall'età di otto anni, nel 1938 è stata espulsa dalla scuola pubblica e costretta a trascorrere un lungo periodo in fuga dalle persecuzioni razziste. Arrestata insieme al padre dopo un tentativo di trovare salvezza in Svizzera, fu incarcerata a Varese per poi passare al carcere di Como e infine a quello di S. Vittore a Milano. Deportata il 30 gennaio 1944 dal Binario 21 della Stazione Centrale di Milano al campo di concentramento di Auschwitz-Birkenau, fu separata dal padre, che non rivedrà mai più, e internata nella sezione femminile del lager. Durante la sua permanenza fu destinata a lavori forzati in una fabbrica di munizioni. Fu liberata il 1° maggio del 1945. Dei 776 bambini italiani deportati ad Auschwitz Liliana Segre fu una dei soli 25 sopravvissuti. A partire dagli anni '90 si è dedicata alla testimonianza dell'Olocausto soprattutto tra i ragazzi ed è venuta anche nelle scuole del nostro territorio. Il suo costante impegno è stato volto a tramandare alle future generazioni la memoria. L'alto valore morale e civile di questo suo impegno è stato riconosciuto anche dal Presidente della Repubblica Italiana che nel gennaio 2018 le ha conferito il titolo di Senatrice a vita.

2. La memoria degli ebrei locali

Il mantovano e la nostra zona hanno visto per secoli, fino alla prima metà del Novecento, la presenza operosa di numerose comunità ebraiche che hanno convissuto con la maggioranza della popolazione cattolica.

Anche queste furono oggetto di persecuzione da parte del regime dopo le leggi razziali del 1938 che si intensificarono dopo l'8 settembre del 1943 con l'arrivo delle truppe di occupazione tedesche.

Il 4 aprile del 1944 furono deportati da Mantova ad Auschwitz 44 ebrei. In totale furono 104 gli ebrei mantovani deportati nei campi di sterminio, di cui tre di Rivarolo Mantovano. Solamente 5 furono i sopravvissuti.

Il dottor Alberto Orefice, ebreo di Viadana, riuscì a riparare in Svizzera e fece parte del primo Consiglio Comunale dopo la Liberazione.

Chiede altresì all'intero Consiglio Comunale di manifestare il proprio impegno contro le nuove forme di emarginazione, contro i nuovi egoismi, contro l'indifferenza, contro un linguaggio che alimenta l'odio e che si esprima a favore di una convivenza civile nel rispetto delle diversità.

Dosolo, 14/12/2019

(Novellini Gaetano – Capogruppo "Custodi Civici")